

→ **Il Sole 24 Ore:** «Ha la serenità per restare?». Il Corriere: se diffidava della Gdf doveva denunciare
→ **Dal Pdl** ancora silenzio assordante. Il sottosegretario Micciché: offende l'intelligenza degli italiani

Tremonti è sempre più solo. Lo scarica anche Confindustria

Tremonti sempre più solo. La Gdf lo inchioda: «Non abita più in caserma dal 2004». Confindustria e Corriere lo scaricano. Napoletano (Sole 24 Ore): «Si faccia un esame di coscienza». L'affondo di Micciché.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

La solitudine dell'ex numero uno. Chiuso nella sua casa di Pavia per il weekend, Giulio Tremonti è un uomo sempre più solo. E un ministro sempre più precario. Se l'inchiesta sul suo ex braccio destro Marco Milanese lo aveva parzialmente azzoppato, il tour de force mediatico per spiegare l'affaire della casa romana in affitto rischia di affossarlo definitivamente. Le sue giustificazioni a giornali e tv, a partire dal riferimento al timore di essere spiato quando viveva in una caserma delle Fiamme Gialle come movente del trasloco che Milanese, non hanno convinto nessuno. È la stessa Guardia di Finanza a contraddire il ragionamento di Tremonti: «Non viveva più in caserma dal 2004», hanno fatto sapere fonti delle Fiamme Gialle. Dunque l'idea che il "trasloco" in via Campo Marzio, nel 2009, possa essere collegato al sospetto di essere spiato o pedinato viene polverizzata, visto che sono passati 5 anni. Le affermazioni di Tremonti saranno comunque vagliate dalla magistratura. Non solo i pm napoletani, anche la procura di Roma si sta preparando ad aprire un fascicolo sul presunto spionaggio ai danni del ministro.

SOLE E CORRIERE LO SCARICANO

Ma il punto è che Tremonti non ha convinto nessuno, non solo Pd e Idv che insistono col chiederne le



Solitudine Il ministro dell'economia Giulio Tremonti

dimissioni. Soprattutto non ha rassicurato l'establishment economico, come dimostra il gelo del Corriere e del Sole 24 Ore. Sergio Romano, che dalle colonne del Corriere aveva invitato il ministro a spiegare le cose, ieri ha risposto alla lettera di Tremonti. «Se nelle sue parole vi è un velato riferimento alla Gdf, non poteva limitarsi a cambiare casa. Quando diffida di un corpo dello Stato, di cui è responsabile il ministro dovrebbe promuovere una inchiesta, accertare i fatti, informare eventualmente la magistratura». Romano si domanda se sia opportuno che Tremonti «abbia rapporti di familiarità e scambi di favori con una persona che appartiene alla cerchia dei suoi collaboratori, ha responsabilità non chiaramente precisate e tende ad accreditarsi come una sorta di fiduciario». «Tremonti è troppo accorto per ignorare che certe amicizie possono essere imbarazzanti. Un uomo politico si giudica anche dai suoi collaboratori», è la lapidaria conclusione. Ancora più duro il Sole 24 Ore, quotidiano di Confindustria. Il direttore Roberto Napolitano si domanda: «Si è fatto un esame di coscienza e si è chiesto se si sente nelle condizioni di credibilità per prendere l'iniziativa e cominciare a dare, da subito, quelle risposte sulla crescita che, peraltro, da tempo non ha voluto (o potuto) da-

Le Fiamme Gialle

Smentiscono la versione del ministro. «Non vive in caserma dal 2004»

Scajola

«Dimissioni? Sono valutazioni personali, io l'ho fatto e lo rifarei...»

re?». Quasi un epitaffio.

GELO PDL, SCHIAFFO DI MICCICHÈ

Mentre l'isolamento del ministro dell'Economia dentro il Pdl e nel governo è sempre più assordante. Anche ieri non si è levata una sola voce in sua difesa. Non un ministro ha sentito il bisogno di avallare l'autodifesa di Tremonti, neppure l'amico Calderoli. Resta il solo Bossi, pur con i suoi modi sbrigativi («Senza di noi Giulio dove va?») a difenderlo. Tace il neo leader del Pdl Alfano, neppure il ciarlone Capezone spende una parola per sostenere le sue tesi. Cicchitto e Gasparri solidarizza-